

**LA STORIA**

Suor Tina, pugliese, è sorda e da alcuni anni fa parte della comunità dei non udenti di Treviso con i quali condivide il cammino di fede. Un'esperienza di gioia

# Con le mie mani parlo di Dio

Dalla mia lontana terra pugliese, sono approdata in Veneto nel 1997, nella famiglia religiosa delle suore maestre di Santa Dorotea di Vicenza. Dopo un lungo periodo di postulato, di noviziato e in seguito a studi teologici, ho conseguito il Magistero in Scienze Religiose nel 2007. Stabilita presso l'Istituto Farina di Vicenza il 7 marzo 2009, ho pronunciato i voti perpetui.

Sono una suora decisamente diversa, poiché sono sorda. In Italia sono rare le suore come me, per certo in Veneto siamo solo due, nella stessa congregazione. Il mio cammino di apostolato fra i sordi è iniziato nel 2004 quando il presidente dell'Ens (Ente nazionale sordi) della sezione provinciale di Treviso, Carlo Righetto, m'invitò ad una rappresentazione teatrale di persone sorde. Essendo una suora non udente, di madrelingua Lis (lingua italiana dei segni), il presidente Carlo Righetto ha ritenuto importante presentarmi all'intera comunità sorda trevigiana. Da quel momento è iniziato per me un lungo cammino pastorale: ogni quarta domenica del mese andavo a Treviso e tenevo, presso la sede Ens, incontri di carattere religioso, per un cammino spirituale. Devo premettere che la sordità è considerata un handicap invisibile, perché i sordi passano inosservati:

non sono come i ciechi con il loro bastone e nemmeno usano la carrozzina.

Questo per sottolineare che la società d'oggi è poco accorta alle esigenze delle persone sorde.

Qualche volta anche la Chiesa non ha dimostrato abbastanza attenzione. Le messe sono impossibili da seguire per una persona sorda, perché non si partecipa, attivamente, anche nel canto e non si può comprendere nel suo significato la Parola di Dio. Questo non è un problema di capacità mentale, ma solamente un problema fisico, la mancanza di udito. Per questo motivo l'Ens di Treviso ha avviato degli incontri spirituali per i sordi, che servivano a portare, in lingua dei segni, la Parola di Dio.

Questo progetto, iniziato nel 2004, ancora oggi prosegue con partecipazione attiva; ad ogni incontro vengono trattate in lingua dei segni tematiche religiose, commentati insieme passi del Vangelo e della Bibbia, ma spesso si è dovuto andare molto in profondità nei significati, arrivando a fare dei confronti concreti con la vita e le difficoltà reali della vita dei non udenti.

Abbiamo commentato e conosciuto la vita di vari santi, di vari padri fondatori che hanno operato fra i sordi, arrivando addirittura a fondare dei veri istituti che tuttora esistono ed operano accogliendo ed e-

A destra una bella immagine di suor Tina Tarantino. Nella foto sotto è con il presidente dell'Ente nazionale sordi di Treviso, Carlo Righetto



ducando i giovani sordi.

**L'assistenza di don Paolo**

E' importante cercare di capire la condizione del sordo e il suo rapporto con la Chiesa, i suoi problemi di comunicazione, ma anche una questione di fede. Istruire i sordi a coltivare la loro fede è stato il mio compito più importante, che ho voluto proseguire nel tempo e che non ho mai smesso, perché la ricerca dell'amore di Dio è un cammino infinito.

Dopo questi incontri di catechesi, seguiva la messa celebrata, sempre in lingua dei segni, da don Paolo Cecchetto, parroco di Mustere e Ca' Tron, sacerdote donato dalla diocesi di Treviso alla nostra associazio-



ne. Fu lo stesso presidente dell'Ens di Treviso che chiese al Vescovo una guida spirituale per i sordi trevigiani: scrissi anch'io una lettera al Vescovo, sottolineando l'importanza di un sacerdote per i sordi. Figura presente nella vita di tutti noi ma, fino a pochi anni fa, non ancora presente nella comunità dei sordi. Un sacerdote per non udenti è importante, senza questa figura si è come un gregge disperso senza guida.

Quando don Paolo approdò all'Ens, il presidente Carlo gli offrì di seguire subito dei corsi formativi sulla lingua dei segni, che si tenevano presso la sede Ens di Treviso. In tre anni di formazione don Paolo imparò a conoscere il mondo

dei sordi e a relazionarsi con loro, divenne, ed è tutt'ora, una guida importantissima per tutta la comunità non udente di Treviso. Dal 2009, su volere del Patriarca di Venezia, è divenuto anche a livello regionale guida spirituale del Mas, il movimento apostolico dei sordi.

Al termine delle messe che si tengono a seguito degli incontri spirituali, ci sono dei pranzi sociali e, nel pomeriggio, dopo le confessioni, si tengono anche momenti di convivialità. Capita che si siano dei momenti di confidenza, perché spesso una suora può diventare "un'assistente di vita". L'amore di Dio non è solo preghiera, ma anche conforto e sostegno, perché

di fronte a Dio diventiamo tutti bambini bisognosi d'affetto. C'è il bisogno di conoscersi, di acquisire maggiore consapevolezza dei propri limiti, anche nella fede, nelle responsabilità e nelle proprie potenzialità... perché i sordi hanno potenzialità pari e uguali a tutti: siamo tutti figli di uno stesso Dio. Siamo una comunità che ha esigenze diverse dalle persone udenti. Esigenze che non vanno mai date per scontate o trascurate. Senza Gesù noi tutti saremmo un gregge sperduto, ma noi sordi abbiamo bisogno anche di un Gesù che ci insegni in Lis l'Amore di Dio.

suor Tina Tarantino

**LETTERA APERTA.** La riflessione dei Centri e dei Movimenti per la vita del Veneto

## Dalla parte delle donne e dei loro figli

“Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà... Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente il loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale”.

In questi passaggi del messaggio dei Vescovi italiani per la XXXII Giornata per la Vita viene rispecchiata la “mission” che i Centri di aiuto alla vita e i Movimenti esprimono con la solidarietà quotidiana offerta dai volontari e volontarie che in essi si rendono disponibili ormai da più di trent'anni. Oggi l'impegno per la “custodia della vita” ci chiama ad un'azione aggiornata. Infatti “il tesoro prezioso” viene messo in discussione ed attaccato con nuove procedure che facilitano l'aborto caratterizzandolo sempre più come una

scelta privata e riducendolo quasi a dimensione domestica.

Senza ridiscutere leggi diventate “intoccabili” oggi è necessario chiederci quali alternative si possono offrire alle donne che sono tentate di interrompere la vita che, forse inaspettatamente, è iniziata in loro. Possono essere giovani donne, adolescenti, o donne già nella maturità della vita. La verità del bene prezioso non cambia. Diversa, però, dovrebbe essere la risposta alle difficoltà e quindi l'offerta delle scelte alternative all'aborto.

I Cav e gli Mpv, di fronte a queste nuove situazioni sentono di dover trovare la loro nuova “mission” e di fare tutto quello che le risorse, umane ed economiche, disponibili consentiranno loro di fare. Sanno però che non riusciranno a offrire efficaci scelte alternative alle nuove forme di aborto se non nasceranno convergenze ed alleanze con realtà interessate alle stesse finalità.

Siamo convinti che ci si trovi in uno stato di necessità che ha i caratteri di una emergenza di collaborazione educativa, sia in ambito sociale ed associativo per quanto attiene il contesto civile, sia in ambito di pastorale e di pastorale familiare per

quanto attiene il contesto ecclesiale.

Sono quindi richieste vie di collaborazione nuove con le amministrazioni, le associazioni di volontariato, le realtà ecclesiali di pastorale, a partire dai giovani fino alle famiglie che hanno i figli già grandi.

Visti gli ultimi orientamenti amministrativi (cfr ad esempio le ultime delibere sociali della Regione Veneto) ed ecclesiali (cfr la scelta della Chiesa Italiana per una priorità sull'emergenza educativa) sul campo non ci dovrebbero essere degli ostacoli, ma ci auguriamo solamente dialoghi da aprire e progetti da elaborare.

Su questo e su quant'altro sarà necessario (vedi soprattutto le alleanze con il Forum regionale, le associazioni dei genitori, le associazioni che hanno a cuore il benessere della donna, le associazioni scientifiche che curano la verità sulla vita, le associazioni giovanili, ecc.) per offrire una alternativa valida alla scelta che valorizzi la “custodia della vita dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale”, i Cav e gli Mpv delle sette province venete sono pronti a misurarsi e sono disponibili a collaborare. (Guido De Candia, presidente della Federveneta Cav/Mpv)

**NOTIZIE IN BREVE****Advar: corso per insegnanti**

Insegnanti ed educatori hanno tempo fino al 22 febbraio per iscriversi al IV corso di formazione promosso da “Rimanere Insieme”, progetto dell'Advar per l'elaborazione del lutto. Intitolato “Prendersi cura della vita: perdite e lutti come opportunità di crescita per l'età scolastica” il corso, che potrà prevedere un numero di partecipanti tra 20 e 40, partirà lunedì 8 marzo presso l'istituto tecnico per geometri “Palladio” di Treviso (i successivi 4 incontri sono fissati per il 15 e 22 marzo, 8 e 12 aprile). Info: 0422 358340, rimanereinsieme@advar.it.

**Da Treviso aiuti all'Ucraina**

E' stata presentata nei giorni scorsi la relazione delle attività 2009 dell'associazione trevigiana “Children future project onlus” che sostiene e promuove molte attività in Ucraina, in particolare a favore dei bambini negli orfanotrofi. I fondi destinati ai progetti hanno toccato nel 2009 quota 60.919 euro. Molte le attività proposte nel Trevigiano e finalizzate alla raccolta di fondi. Nel prossimo mese di maggio, ad esempio, sarà riproposta la Festa per i bambini con gonfiabili e giochi vari.